

## Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Giovedì 21/11/2024

ASSENTI GIUSTIFICATI: Silvia Giannese, Valeria Borrelli, Alberto Lughignani, Antonio Mancino

Presente come uditore: Lorenzo Bello

La seduta inizia alle ore 21.10 con la preghiera, guidata da don Roberto.

Si procede poi con l'attuazione dell'Ordine del giorno

### **2. Aggiornamento sulla situazione dell'oratorio, sul cammino dell'iniziazione cristiana, dei gruppi medie/ado/giovani**

Don Marco: Per quanto riguarda il catechismo, stiamo cercando di coinvolgere maggiormente le famiglie, con la preghiera insieme alla fine dell'incontro e le domeniche insieme con l'incontro e l'aperitivo. E' iniziato anche il cammino dell'anno P, con l'aiuto di Carlo, Cosimina e suor Concetta. Le famiglie sono partecipi e interessate.

Per il cammino del gruppo medie e del gruppo adolescenti, si cerca di vivere la dimensione decanale (gli ado vivranno un'uscita a Rimini di 3 giorni con il decanato)

Si è costituito un comitato presepe, con adulti e ragazzi delle medie.

Per quanto riguarda i giovani, oltre al cammino per i 20/25 enni, è partito un nuovo gruppo per i 25/30enni.

Alcune persone hanno risposto all'appello per costituire un gruppo interessato alla vita dell'oratorio, che confluirà nel Consiglio dell'Oratorio; le questioni emergenti sono:

- apertura nel fine settimana: per ora l'oratorio è chiuso
- il lunedì pomeriggio: è aperto, ma non essendoci catechismo non ci sono adulti presenti
- l'arlecchino: è da pulire e sistemare

### **3. Confronto assembleare**

*Nel precedente incontro ci siamo confrontati a gruppi, oggi lo facciamo tutti insieme con l'obiettivo di tradurre quanto emerso in scelte pastorali, concrete e realistiche.*

Piero: Leggendo il verbale del Consiglio del 2022, vedo molte proposte interessanti: come mai non si sono attuate?

Don Roberto: Erano idee, poi occorreva costituire un gruppo che attuasce quanto emerso; poi però non si è riusciti a concretizzare le proposte.

Serena: Non c'era una sensibilità così comune come ora nel percepire l'urgenza delle questioni legate all'analfabetismo religioso.

Raffaella: Le proposte più concrete che erano emerse erano quelle di creare un sussidio per gli adulti sul significato di momenti e gesti della Messa e una versione video per i ragazzi più accattivante e coinvolgente.

Carlo: io ho uno sguardo più ottimistico. Nelle ultime domeniche vedo un'inversione di tendenza, maggiore partecipazione alla Messa; se sono invitate le persone vengono. Occorre poi impegnarsi a entrare in relazione: per due domeniche ho scambiato due parole con un giovane, che poi ha contattato don Marco ed è andato all'incontro per i giovani adulti. Ci vuole l'attenzione a valorizzare i tempi liturgici; il gesto dell'apertura delle porte è stato forte.

Le persone devono essere invitate e coinvolte attivamente.

Alessandra: la preghiera alla fine dell'incontro di catechismo è stata ben accolta dalle famiglie, non pensavamo; i bambini se sono invitati vengono a Messa e poi vanno coinvolti (per esempio, nella raccolta delle offerte).

Monica: Se non li inviti e non li coinvolgi, i bambini non vengono

Alberto: La Messa deve essere un momento gioioso della comunità: facciamo fatica a trasmettere la gioia e la bellezza del momento. Ci sono Messe molto curate, altre meno; occorre mettere a tema il numero delle Messe, per poterle curare meglio.

Per quanto riguarda le varie iniziative, più che messaggi e volantini serve l'invito personale. Al gruppo di ascolto della Parola che si fa a casa mia la coppia che si è aggiunta l'ho invitata personalmente perché li conoscevo e sapevo che si stavano avvicinando alla parrocchia.

Daniela Moioli: Alcune Messe sono più tristi di altre, andrebbe migliorato il clima; alla Messa delle 10 c'è un bel clima, ad esempio. Io vorrei che tutta la comunità cantasse. In passato avevamo fatto dei begli incontri di formazione dopo la Messa, preparati e vissuti insieme, con molta partecipazione.

Paola: Le persone non fanno più le cose perché devono, ma per una spinta emotiva, perché una cosa piace, è bella. La chiave è la relazione, l'invito ad altre persone, la Chiesa in uscita.

Eleonora: Domenica scorsa ho vissuto un incontro intenso e partecipato con i genitori del gruppo di catechismo di mio figlio: un papà ha detto quello che pensava, ha espresso anche il suo non essersi mai sentito accolto; c'è stata una condivisione autentica. Mi sono stupita che non sapessero che esiste il gruppo famiglie.

Occorrono sempre gli inviti e la testimonianza.

Per spiegare i momenti e i gesti della Messa, occorrono messaggi brevi, video stile tutorial, magari fatti con i bambini. Le persone non sono abituate a soffermarsi sulle cose. Si potrebbero anche mettere dei pannelli esplicativi in Chiesa.

Franco: qui io vedo una bella partecipazione alla Messa, chi viene è davvero convinto; manca l'apertura agli altri, a chi non viene.

Occorre mantenere vivo il rapporto con le persone del quartiere, per allargare il confronto.

Raffaella: Servono momenti brevi e incisivi; non sono conosciuti gesti e simboli, vanno spiegati. Di sussidi ne esistono tanti, dobbiamo riscoprire la bellezza dei gesti che facciamo

Tina: Provo a pensare qualche soluzione concreta per spiegare l'anno liturgico e anche il Credo; penso al momento di inizio della Messa, all'omelia, al momento degli avvisi. Anche il foglio degli avvisi potrebbe arricchirsi con una pagina dedicata a questo.

Maria: Molta gente non viene a Messa e la guarda in tv; bisogna spiegar loro che non è la stessa cosa.

Filippo: Potremmo utilizzare il gruppo whatsapp della parrocchia per fornire qualche spiegazione

Gaia: Su quel gruppo whatsapp potremmo veicolare qualche minivideo che spieghi qualche gesto della Messa; anche per gli avvisi delle iniziative (es: incontri del gruppo famiglie) sono efficaci dei video con le persone che raccontano di che cosa si tratta; oggi funziona il "metterci la faccia"

Alberto: Attenzione però al fatto che occorre pensare ai destinatari di un video, a chi ci si vuole rivolgere.

Emma: Tanti over 60 non usano whatsapp; occorre curare il canto a tutte le Messe. Era bello il gruppo accoglienza dei tempi del covid, così era curato il momento dell'ingresso in Chiesa.

Don Roberto: la situazione dei canti è diversa per ogni Messa

Sabato 18.30: non c'è un gruppo, se ne occupa Massimo G.

Domenica 8.30: si è creato un gruppetto che canta, è un'esperienza positiva

Domenica 10: cantano bambini e ragazzi

Domenica 11.30: c'è il coro

Domenica 18.30: cantano Marco e Laura con un livello alto, intenso e commovente, più da ascoltare che da cantare

Per ogni proposta fatta occorre chiedersi chi poi la può realizzare; i video, il gruppo accoglienza: bisogna poi pensare come renderli concreti.

Per esempio, per il commento del Vangelo del giorno c'è un gruppetto di 8 persone che prepara le meditazioni.

Il gruppo liturgico non può essere delegato a fare tutto, per essere concreti ci vuole la disponibilità delle persone.

Per quanto riguarda la quantità delle Messe, occorre avere in mente che i target sono diversi.

Mariella: Per quanto riguarda la Messa delle 10, i bambini devono essere coinvolti e sentirsi protagonisti; dobbiamo rendere tutto più leggero e più festoso; così poi si coinvolge tutta la famiglia. Sarebbe bellissimo che l'accoglienza fosse un servizio dei più piccoli verso i più anziani. L'orario della Messa dei ragazzi rende faticosa la partecipazione delle famiglie; bisogna correre anche la domenica

Serena: Concordo sulla fatica dell'orario e sull'opportunità di ragionare sul numero di Messe; per quanto riguarda il significato di gesti e simboli mi chiedo se durante la Messa ogni tanto non ci sia il modo di fare qualche gesto particolare che comunichi il suo significato (es: alle Cresime il fatto di aver invitato i padrini a parlare con i ragazzi ha reso esplicito il ruolo del padrino più di tanti discorsi). Cruciali sono il cammino fidanzati, cresimandi adulti, la preparazione del battesimo e il primo anno di catechismo: sono

situazioni in cui le persone arrivano, vanno accolte e si può fare con loro un cammino a partire dalle loro domande.

Carlo: Dobbiamo prima di tutto crederci noi in quello che proponiamo; per dare concretezza alle iniziative, dobbiamo fare degli inviti a tutta la comunità, come ha fatto don Marco in queste domeniche per l'oratorio.

I social diventano uno strumento utile se c'è la relazione con le persone. Mi piace moltissimo l'idea di ricreare il gruppo per l'accoglienza alla Messa.

Eleonora: Io i video li intendevo come spiegazioni dei momenti della Messa, non come degli inviti. Per la questione della partecipazione alla Messa mi chiedo se non dobbiamo essere più seri e chiedere alle persone che iscrivono i figli a catechismo maggiore coerenza.

Don Roberto: attenzione alle coerenze logiche; stasera la consapevolezza del disagio nel vivere la Messa e dell'analfabetismo religioso non è stata la stessa dello scorso consiglio.

Carlo: Ci hai chiesto un atteggiamento propositivo

Don Roberto: L'atteggiamento propositivo non cambia l'analisi della situazione; l'aspetto positivo di oggi è che quasi tutti hanno parlato e che la questione era di tutti, non appaltata a qualche settore; si avvertiva un sentire comune.

Dobbiamo capire quali passi e quali scelte fare; si può anche riflettere sugli orari delle Messe

Don Marco: Io sono contento di stasera, c'è una prospettiva, ci sono dei desideri. Si può fare tanto. La questione del venire a Messa è molto ampia e profonda, ha a che fare col modo in cui si vive la fede e sulla corrispondenza fra il proprio vissuto di fede e il linguaggio e l'esperienza della liturgia.

#### **4. Varie ed eventuali**

- Paola presenta il cammino dei gruppi Acor, una proposta per i separati, divorziati o per le coppie in crisi.
- Raffaella presenta la proposta della diocesi per la lettura di un libro intero della Bibbia, scegliendo fra Antico e Nuovo testamento.
- don Roberto richiama l'importanza della preparazione condivisa della festa della famiglia e della partecipazione ai gruppi di ascolto della Parola.